



MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0010660 17/10/2014
Cl. 34.19.01/4.1

INVIATA SOLO A MEZZO PEC / MAIL

Spett.li

Comune di Palazzago

c.a. Sindaco
via Maggiore, 17
24030 PALAZZAGO (BG)
comune.palazzago@pec.regione.lombardia.it

Comune di Mapello

c.a. Sindaco
piazza IV Novembre, 1
24030 MAPELLO (BG)
comunemapello@halleycert.it

Comune di Barzana

c.a. Sindaco
via Marconi, 9
24030 BARZANA (BG)
comune@pec.comune.barzana.bg.it

Comune di Brembate di Sopra

c.a. Sindaco
piazza Papa Giovanni Paolo II, 14
24030 BREMBATE DI SOPRA (BG)
pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

Comune di Almenno San Bartolomeo

c.a. Sindaco
via IV Novembre, 64
24030 ALMENNO SAN BARTOLOMEO (BG) e p.c.
comune@pec.comune.
almennosanbartolomeo.bergamo.it

Regione Lombardia

D.G. Ambiente, Energia e
Sviluppo Sostenibile - Struttura Paesaggio
piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
ambiente@pec.regione.lombardia.it

**Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici**

c.a. Ufficio Vincoli
piazza Duomo, 14
20122 MILANO
mbac-sbap-mi@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Lombardia**

via De Amicis, 11
20123 MILANO
mbac-sba-lom@mailcert.beniculturali.it

Provincia di Bergamo

Settore Pianificazione Territoriale
via Sora, 2
24121 BERGAMO
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it

Italia Nostra Onlus

Sezione di Bergamo
via Ghislanzoni, 37
24122 BERGAMO
bergamo@italianostra.org

OGGETTO: AREA COMPRESA TRA I COMUNI DI PALAZZAGO, MAPELLO, BARZANA, BREMBATE DI SOPRA, ALMENNO SAN BARTOLOMEO (BG) – Invito a valutare un aggiornamento degli strumenti di tutela paesaggistica e l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovralocale (P.L.I.S.) ai sensi della l.r. 86/1983 e della d.g.r. n. 8/6148 del 12 dicembre 2008

Egregi signori,

la scrivente Direzione Regionale del Ministero dei beni culturali e paesaggistici della Lombardia ha ricevuto alla fine del 2011, dalla Sezione di Bergamo dell'Associazione Italia Nostra Onlus, una richiesta per l'avvio di un procedimento di "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio") sull'area relativa alla



frazione di San Sosimo, compresa nel territorio comunale di Palazzago. Questa richiesta fa seguito ad analoga istanza presentata alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia in data 17 dicembre 2010.

Sulla base della documentazione allegata alla suddetta richiesta questa Direzione Regionale ha avviato un'attività istruttoria che si è concretizzata in un'osservazione presentata all'inizio del 2012 al Comune di Palazzago nel corso del procedimento di approvazione del PGT.

Considerati i vincoli vigenti sulla zona e in particolare le aree dichiarate di notevole interesse pubblico rispettivamente con d.g.r. n. 9337 del 22 aprile 2009 (*Aree verdi in zone collinari e montane della Valle del Torrente Borgogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco*) e d.g.r. del 26 febbraio 1979 (*Dorsale del sistema orografico denominato Monte dei Frati e Monte Canto*), si ritiene che un'eventuale estensione della tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio") alla frazione di San Sosimo possa essere meglio valutata dalle Commissioni per i Beni Paesaggistici della Regione. E' stato infatti avviato tra la fine della passata legislatura e quella in corso un attento lavoro di ricognizione e verifica dei vincoli esistenti, sia dal punto di vista della perimetrazione, sia da quello delle prescrizioni d'uso.

Tuttavia, visto che l'area pianeggiante compresa tra i Comuni di Palazzago, Mapello, Barzana, Brembate di Sopra, Almenno San Bartolomeo (come da planimetria allegata), rappresenta una fondamentale area libera a destinazione agricola in un contesto a elevata urbanizzazione, questo Ufficio ritiene auspicabile fin d'ora un rafforzamento degli strumenti di tutela paesaggistica in sede di pianificazione locale, come già comunicato al Comune di Palazzago con nota prot. n. 334 del 13 gennaio 2012 e confermato al Sindaco dello stesso Comune in un incontro avvenuto durante il mese di maggio u.s.

L'area pianeggiante in oggetto è identificata dal vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR) tra i "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" (tav. A), per i quali gli "Indirizzi di tutela" suggeriscono che: *"vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti"*.

L'area è delimitata a nord da una strada di verosimile origine romana (così è denominata infatti nel Catasto del 1810) e, sul lato sud, da un "tracciato guida paesaggistico" (tav. E) coincidente con un tratto della via Carolingia, che evoca il percorso effettuato da Carlo Magno nell'anno 800 per recarsi a Roma per la sua elezione a imperatore, riconosciuto quale "itinerario culturale" dal Consiglio d'Europa (cfr. PPR, Repertori, pag. 32, e il volume a cura di Paola Marina De Marchi e Stefano Pilato, *La via Carolingia: uomini e idee sulle strade d'Europa*, SAP, Mantova 2013)

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bergamo riconosce in particolare per quest'area agricola *"finalità di protezione e conservazione"* (tav. 2.2.i), nella quale deve essere prevista *"una forte limitazione dell'occupazione dei suoli liberi"* (art. 65, comma 1, NTA).

Lo stesso PTCP riconosce in maniera puntuale gli elementi di rilevanza paesistica dell'area (tav. 5.4.i), per i quali prescrive *"deve essere valorizzata la matrice rurale degli insediamenti che costituisce inoltre un segno storico in via di dissoluzione per la tendenza generalizzata alla saldatura tra gli abitati; pertanto vanno evitate le conurbazioni, anche attraverso il mantenimento delle aree libere da edificazione, e potenziando gli aspetti naturalistici e agrari presenti e potenziali delle aree"*.

Questo ruolo di "protezione" e di contenimento dell'urbanizzazione è stato confermato dalla recente Variante al PTCP adottata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 62 del 4 luglio 2014 ("Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico").



Alla normativa a valenza paesaggistica va inoltre aggiunto il rischio archeologico evidenziato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia nel procedimento di approvazione del PGT del Comune di Palazzago (nota prot. n. 370 dell'11 gennaio 2012). L'area è infatti caratterizzata da "tratti di centuriazione di età romana, individuati dalla Carta Archeologica" e da tracce che potrebbero consentire un riconoscimento come "zona di interesse archeologico" come definita dall'art. 142, comma 1, lettera m) del "Codice dei Beni Culturali". Si segnala per esempio che nella piana a ovest della frazione Arzenate, nel Comune di Barzana, sono stati ritrovati nel 1991 "reperti litici preistorici".

Considerato quanto esposto, vista inoltre la rinnovata richiesta di tutela ai sensi della Parte Terza del "Codice dei Beni Culturali" presentata dall'Associazione Italia Nostra Onlus (con nota dell'11 dicembre 2013, assunta agli atti con prot. n. 13867 del 16 dicembre 2013), questa Direzione Regionale, in accordo con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti, condivide l'ipotesi di un rafforzamento degli strumenti di salvaguardia dell'area agricola che da San Sosimo si estende in direzione est fino ad Almenno San Bartolomeo e a sud verso Mapello e Brembate di Sopra, pertanto:

- chiede alla Struttura Paesaggio della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia di valutare un'eventuale revisione del perimetro dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico con d.g.r. n. 9337 del 22 aprile 2009;
- chiede alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, sentito il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, se sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'area agricola compresa tra i Comuni di Palazzago, Mapello, Brembate di Sopra, Barzana, Almenno San Bartolomeo, come meglio specificato nella planimetria allegata, come "zona di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del "Codice dei Beni Culturali";
- invita codesti spettabili Comuni a valutare l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8/6148 del 12 dicembre 2008 ("Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di parchi Locali di Interesse Sovracomunale") e ne auspica l'approvazione da parte della Provincia di Bergamo;

Considerato il buon esito di esperienze simili nel territorio bergamasco e lombardo, come nel caso del vicino Parco del Basso Brembo (parcobassobrembo.it) istituito nel 2006, la scrivente ritiene che lo strumento del PLIS, allo stato attuale, sia lo strumento più adatto per coniugare la tutela paesaggistica dell'area, il contenimento dell'urbanizzazione, e la fruizione pubblica, con la valorizzazione del reticolo agrario, del patrimonio storico architettonico e delle tracce archeologiche, integrandosi con altre iniziative già in essere, come per esempio il Progetto Lemine (sistemaculturalelemine.it).

In attesa di un riscontro alla presente, si resta a disposizione per ogni tipo di chiarimento su quanto inviato.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

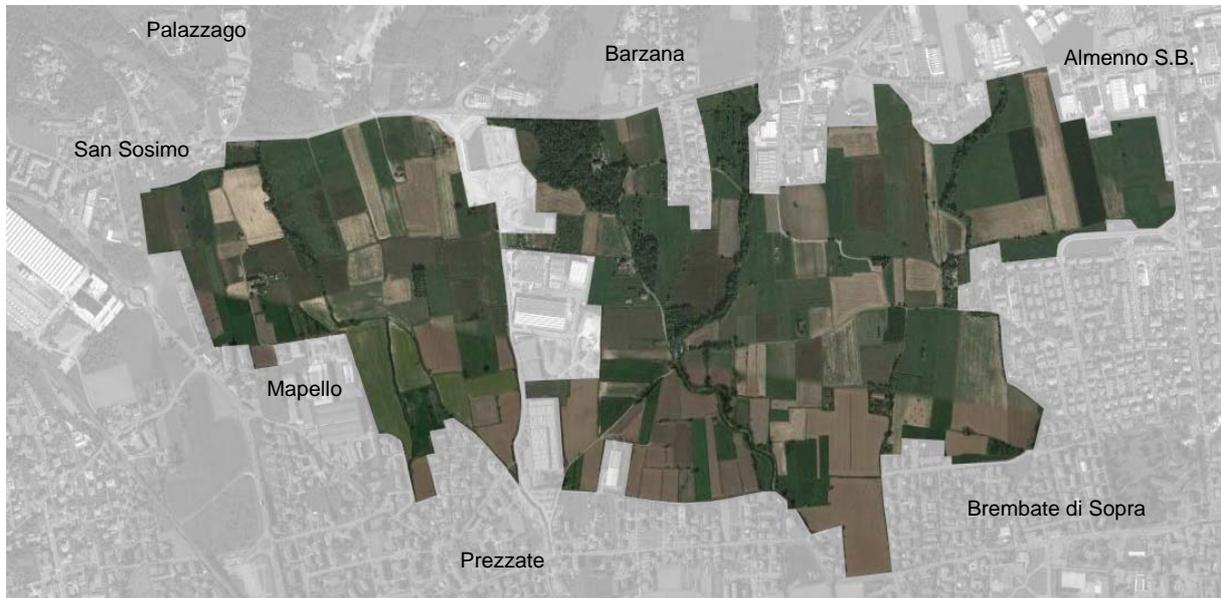
ALLEGATI:

- Ipotesi di perimetrazione dell'area ed estratto della Carta Archeologica

TUTBAP/Responsabile del procedimento arch. Andrea Costa e arch. Elena Rizzi



ALLEGATI



Ipotesi di perimetrazione dell'area sulla quale istituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (rielaborazione da Google Earth)



Estratto della Carta Archeologica della Provincia di Bergamo: si notano le tracce della centuriazione romana e il punto di ritrovamento in località Arzenate (fonte: Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia)